

D. MODULO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

SEZIONE 1: CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Ospedaletti presenta una altitudine massima di circa 300 m. slm in corrispondenza della porzione montana della Costa Martina mentre il capoluogo è collocato alla quota di 5 slm .

Il territorio extra urbano è caratterizzato anche da zone coltivate, fronde verdi nelle aree caratterizzate da minor quota altimetrica e macchia mediterranea nel tratto territorialmente delimitato dal nastro autostradale.

Il progressivo abbandono delle aree coltivate ,con la crisi del sistema economico che aveva governato il sistema per decenni , ha posto con forza l'accento sul pericolo di incendio boschivo e nelle aree di interfaccia sui centri abitati adiacenti e sulle case sparse .

Il territorio presenta un'area boschiva in tutta quella che è l'area di verde posta a monte del tracciato dell' autostrada A10 .

La zona a rischio è comunemente raggiungibile attraverso una strada tagliafuoco che percorre tutta la parte alta tra il confine con Bordighera / Seborga (Montenero) ed il Comune di Sanremo/Coldirodi (Marzocco) .

SEZIONE 2: SCENARIO DI EVENTO

L'evento INCENDIO BOSCHIVO E NELLE AREE DI INTERFACCIA metterà a rischio la vita delle persone umane residenti .

Saranno a rischio gli immobili presenti , le coltivazioni ed il bosco.

Si verificheranno incendi di media rilevanza nelle zone a rischio , con conseguenze per l'incolumità delle persone residenti ed operanti sul territorio .

Saranno messi in crisi tutte le aree boschive comprese a monte del tracciato autostradale , raggiungibili dalla Strada Costa Martina e dalla Strada Poggi Terrine.

SEZIONE 3 : SCENARIO DI RISCHIO

Il territorio in cui potrebbe presentarsi un incendio boschivo risultando a monte del nastro autostradale perchè presentando adiacenze con case sparse si rileva una situazione di elementi esposti a rischio.

Inoltre saranno messe a rischio le seguenti infrastrutture presenti sul territorio :

Cabine ENEL MT-BT;
Cabine ENEL AT-BT;
Armadi di distribuzione TELECOM;
Serbatoi ad uso idropotabile

Rete adduzione e distribuzione civico acquedotto
Rete di distribuzione del gas (AP - MP-BP)
Linee elettriche e telefoniche;

In relazione all'andamento dei tracciati rilevati si deve osservare che perdite di funzionalità prolungate sono possibili in relazione alla possibile danneggiamento delle infrastrutture e sono ipotizzabili problematiche di rischio indotto .

SEZIONE 4: MODELLI DI INTERVENTO

Il Piano regionale di previsione e prevenzione prevede che l'attività di spegnimento degli incendi boschivi sia operata esclusivamente dalle componenti tecniche (C.F.S. – V.F. - Volontariato), coordinata da una "Direzione dello spegnimento".

Poiché gli effetti degli incendi boschivi possono talvolta causare situazioni di pregiudizio per la pubblica incolumità, ovvero disagi agli assetti infrastrutturali e/o industriali, devono essere intraprese attività di Protezione Civile opportunamente adattate al fine di integrarsi in modo efficace con il sistema operativo di spegnimento dell'incendio.

Incendio boschivo ordinario

Nel caso di incendio boschivo non ancora interferente con attività antropiche che richiedono l'attivazione di sistemi di intervento afferenti la Protezione Civile, si applicano le procedure operative di intervento previste dal Piano regionale di previsione, prevenzione, lotta attiva contro gli incendi boschivi (legge 353/2000);

queste prevedono che tutte le segnalazioni pervengano al C.O.R./S.O.U.P. sia da parte di chi avvista l'incendio (cittadino in figura) sia da parte delle strutture operative locali (V.F./C.O.P). Successivamente alla segnalazione, il C.O.R./S.O.U.P. provvede a verificarne la validità e ad attivare l'organizzazione e la gestione delle operazioni di spegnimento, avvalendosi delle proprie strutture periferiche del Volontariato in correlazione operativa con i Vigili del Fuoco.

Evoluzione d'evento verso fascia perimetrale (livello 1)

Il R.O.S./D.O.S. effettuano congiuntamente la valutazione della minaccia alle strutture urbanizzate che un incendio boschivo in corso è in grado di generare; tale valutazione si baserà sulla esperienza professionale degli addetti al R.O.S./D.O.S. e sugli elementi valutativi riportati nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con la DGR 1402/2002.

Qualora la valutazione effettuata dal R.O.S./D.O.S. riguardi una situazione che può evolversi sino ad interessare aree antropizzate informano la Prefettura territorialmente competente e il settore di Protezione Civile della Regione Liguria che si pongono in uno stato di attenzione.

La Prefettura territorialmente competente e/o il Corpo Forestale dello Stato informano le autorità comunali (Sindaco/i del/i comuni interessati) sullo stato di potenziale pericolosità dell'evento e quindi sulla possibilità di dover attivare le procedure di protezione civile di competenza comunale.

Incendio di interfaccia a valenza comunale/provinciale (livello 2)

Il D.O.S./R.O.S., fermo restando la continuità dell'applicazione delle procedure operative previste dal Piano regionale A.I.B. per il contenimento dell'incendio boschivo, provvede a mantenere aggiornata la S.O.U.P./C.O.R. sull'evoluzione dell'incendio in corso.

In caso di migrazione dell'evento verso una zona di interfaccia o, più in generale, al verificarsi dei rischi per la pubblica incolumità espressamente riportati nel Piano regionale

A.I.B., tale struttura dovrà informare gli enti preposti all'attivazione delle procedure di Protezione Civile ai diversi livelli previsti dalla normativa vigente : regionale (Settore Protezione Civile della Regione Liguria), provinciale (Uffici Territoriali del Governo), comunale (Unità di Crisi Locale – C.O.C.).

N.B. : i processi comunicativi ed operativi descritti individuano nelle attività del C.O.C. l'elemento essenziale per la gestione dell'emergenza, posto che, all'interno del medesimo opereranno in sinergia il Sindaco, i servizi comunali, il C.F.S., i V.F., il 118, il Volontariato e, secondo necessità, i rappresentanti della Protezione Civile regionale e della Prefettura territorialmente competente .

Il C.O.C. **sotto la responsabilità del Sindaco**, è quindi la struttura operativa di riferimento per l'evento in corso cui competono le responsabilità della gestione dell'evento per il tramite di tutte le componenti operative presenti all'interno della struttura stessa. Alla stessa compete inoltre di informare i livelli provinciali di riferimento (Prefettura) e regionale (Protezione Civile) circa l'evolversi della situazione, le attività operative intraprese e necessarie, le necessità in termini di materiali, mezzi ed operatori (volontari e non) per il superamento dello stato di emergenza.

La Prefettura competente e il Settore Protezione Civile della Regione Liguria, in stretto contatto operativo

con i responsabili della struttura operativa presso il Comune/i (C.O.C./U.C.L.), provvederanno alle attività di coordinamento provinciale, inter-provinciale, regionale e nazionale che si rendessero necessarie, ivi compresa

l'istituzione del Centro Coordinamento Soccorsi, l'attivazione della Sala Operativa Regionale, l'attivazione del D.P.R. 194/2001 per tutto il Volontariato regionale ferma restando in capo al C.O.R./S.O.U.P. la determinazione delle necessità e dei quantitativi di Volontari AIB da spostare a livello interprovinciale.

Incendio di interfaccia a valenza interprovinciale/regionale (livello 3)

Qualora la situazione evolva in uno o più scenari complessi per cui si renda necessario un coordinamento a

livello regionale, ferme restando le procedure operative proprie del livello di Allarme (livello 2), le strutture

S.O.U.P./ S.O.R. della Regione Liguria cooperano con la Prefettura del capoluogo di regione, che può assumere

il coordinamento delle operazioni in ragione del D.P.R. 3 Aprile 2006 n.180 art. 4 comma 6 .

Risulta essere l'elemento portante dei processi di pianificazione e difesa dall'incendio di interfaccia e nel contempo strumento operativo di valenza assoluta posto che è dai "confini" bosco/foresta ed urbanizzato che possono ingenerarsi le situazioni di pericolo per le persone e le cose e quindi richiedere l'intervento coordinato di ambiente "Protezione Civile".

Procedure

1. Il sindaco venuto a conoscenza dal Caposquadra AIB o dal responsabile del Corpo Forestale dello stato della presenza di un incendio boschivo sul territorio comunale costruisce il COC convocando:

L'Assessore LL.PP.,
Tecnico/i del Comune,
Vigile Urbani,

Capo Squadra di Protezione Civile e/o Antincendio volontariato, Rappresentante del locale Comando dei Carabinieri.

Affida la responsabilità di una , alcune o tutte le funzioni ai soggetti responsabili in funzione dell'evento in corso:

N	FUNZIONE	RESPONSABILE
1	FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	
2	FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	
3	FUNZIONE VOLONTARIATO	
4	FUNZIONE MATERIALI E MEZZI	
5	FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA	
6	FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	
7	FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'	
8	FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI	
9	FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	

Determina la reperibilità h 24 dei responsabili delle suddette funzioni.

2. Il Sindaco predispone un'immediata ricognizione da parte del Corpo Forestale dello Stato e della Squadra comunale AIB , nelle zone a rischio per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno.

3. Il Sindaco predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.

4. Il Sindaco predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.

5. Il Sindaco informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Imperia delle sopraindicate attività e mantiene in situazione di attesa il Comitato organizzando una veglia h24 della sala operativa comunale .

FASE DI ALLERTA

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Si prevede un miglioramento della situazione

Procedure:

- 1.** Il Sindaco mantiene in stand-by la sala operativa ed attende conferma della situazione meteorologica.
- 2.** Dichiara conclusa l'emergenza solo a seguito di una conferma di un miglioramento meteo attraverso apposito messaggio.
Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Si conferma la possibilità di rischio per l'incolumità di persone e cose .

Procedure:

- 1.** Il Sindaco comunica alla popolazioni la previsione del rischio
- 2.** Il Sindaco predispone la messa in sicurezza delle persone *disabili* e non autosufficienti
- 3.** Il Sindaco emette cautelativamente ordinanza delle strade e l'evacuazione delle persone a rischio.
- 4.** Il Sindaco ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico individuate in fase di allerta. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione e divulgata anche attraverso i tabelloni luminosi.
- 5.** Il Sindaco dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio .
- 6.** Il Sindaco verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Liguria e la Prefettura di Imperia delle sopraindicate attività e mantiene in stato di massima allerta la sala operativa comunale.

FASE DI SOCCORSO

VIABILITÀ IN SOCCORSO

Accesso centri abitati

Situazione 1: non si hanno interruzioni in corrispondenza dei nodi principali di accesso.

Situazione 2: interruzione accesso al centro abitato , alle zone isolate.

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio tecnico verificata la situazione incaricano le ditte disponibili ad operare in somma urgenza per il ripristino della viabilità

SERVIZI PRIMARI

Energia elettrica

Situazione: interruzione erogazione dei servizi anche prolungata per i diversi Settori areali individuati.

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio tecnico incaricano personale tecnico specializzato, recuperano gruppi elettrogeni per attività di supporto al soccorso e di mantenimento.

Gas

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati.

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio tecnico incaricano personale tecnico specializzato,

Acqua

Situazione: interruzione erogazione del servizio anche prolungata per i diversi settori individuati.

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio tecnico incaricano personale tecnico specializzato.

Importante: sospensioni superiori alle 24 ore dell'erogazione devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di rifornimento.

Comunicazioni telefoniche

Situazione: interruzione del servizio anche prolungata per i diversi Settori areali individuati.

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio tecnico incaricano personale tecnico specializzato.

Importante: sospensioni superiori alle 24-48 ore del servizio devono comportare l'attivazione di mezzi alternativi di comunicazioni

SANITÀ ED ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco incarica personale medico e di assistenza specializzato; supporto elicottero per trasporto feriti (questa alternativa è funzionale alla situazione di eventuale interruzione degli accessi stradali); eventuali ambulanze di appoggio a quelle già esistenti sul territorio; allungamento dei senza tetto presso parenti o presso le aree individuate.

Valutazione dei bisogni di necessità specifiche (medicines ed altro) e di un approvvigionamento viveri ed acqua potabile.

FASE DI SOCCORSO

Schema operativo di acquisizione dati (da compilare in caso di evento al fine di dare supporto durante le fasi del soccorso)

SETTORE AREALE DI RIFERIMENTO

1. CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Superficie interessata dall'evento (Km2): _____

2. DANNI ALLE PERSONE

Numero di vittime: _____

Numero di feriti: _____

Numero di dispersi: _____

Numero di senzatetto: _____

3. DANNI A STRUTTURE ABITATIVE

Edifici distrutti o fortemente compromessi: _____

Piani terra inondati (ubicazione): _____

Presenza di volumi inondati dal fango (ubicazione): _____

Presenza di volumi allagati (ubicazione): _____

4. DANNI A STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE ACCESSORIE (OPERE DI CONTENIMENTO)

Opera distrutta (tipologia, ubicazione): _____

Opera lesionata gravemente (tipologia, ubicazione): _____

Opera lesionata lievemente (tipologia, ubicazione): _____

5. DANNI A STRUTTURE DI INTERESSE PUBBLICO

Edifici distrutti o fortemente compromessi (ubicazione): _____

Piani terra inondati (ubicazione): _____

Presenza di volumi inondati dal fango (ubicazione): _____

Presenza di volumi allagati (ubicazione): _____

6. DANNI ALLE ATTIVITÀ' DI CARATTERE INDUSTRIALE ED ARTIGIANALE

Edifici distrutti o fortemente compromessi (ubicazione): _____

Piani terra inondati (ubicazione): _____

Presenza di volumi inondati dal fango (ubicazione): _____

Presenza di volumi allagati (ubicazione): _____

Valutazioni sulla ripresa della produzione per ogni singola attività

Il giorno successivo

Entro una settimana

Oltre una settimana

7. DANNI ALLE ATTIVITÀ' DI CARATTERE COMMERCIALE

Attività distrutta o fortemente compromessa (ubicazione): _____

Piani terra inondati (ubicazione): _____

Presenza di volumi inondati dal fango (ubicazione): _____

Presenza di volumi allagati (ubicazione): _____

Valutazioni sulla ripresa dell'attività di vendita per ogni singolo negozio

Il giorno successivo

Entro una settimana

Oltre una settimana

8. VIABILITÀ

A) RETE STRADALE

Interruzione (ubicazione): _____

Causa dell'interruzione:

crollo sede viaria

ostruzione sede viaria

crollo opera di attraversamento

compromissione opera di attraversamento

Gravità dell'interruzione:

Lieve (non è necessario l'impiego di mezzi pesanti)

Grave (si richiede l'impiego di mezzi pesanti)

Permanente (necessità di percorsi alternativi e/o interventi speciali)

9. SERVIZI PRIMARI (ACQUA-LUCE-GAS)

Analisi dell'interruzione del servizio

SERVIZIO:

Interruzione (ubicazione): _____

Causa dell'interruzione: _____

Gravità dell'interruzione:

Lieve (riattivabile entro le 24 ore)

Grave (non riattivabile entro le 24 ore)

10. ALTRE RETI DI SERVIZIO (OLEODOTTO-METANODOTTO)

Verifica della rottura della rete

Interruzione (ubicazione): _____

Causa dell'interruzione: _____

Valutazione di danni indotti: _____

TELECOMUNICAZIONI

Analisi dell'interruzione del servizio

RETE SERVIZIO

Verifica dello stato delle cabine Telecom: _____

INDUSTRIE AD ALTO RISCHIO

Valutazione dei rischi residuali

FENOMENI FRANOSI

Valutazione dei rischi residuali connessi ad instabilità di versante

ELENCO ATTREZZATURE DISPONIBILI

EVENTO SENZA PREANNUNCIO

Procedure

1. Il sindaco segnala immediatamente alla Prefettura di Imperia ed alla Regione Liguria l'evento
2. Il Sindaco attiva il Comitato Comunale di Protezione Civile (secondo le modalità già previste dalle procedure della Fase di Pre-Allerta).
3. Il Sindaco avvia la Fase di Soccorso (secondo le modalità già previste dalle procedure della Fase di Soccorso)

A.3.2 IL SISTEMA DELLE INTERRELAZIONI

VALUTAZIONE DELLE INTERRELAZIONI COMPLESSIVE NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il piano di emergenza sulla base degli studi e dalle analisi esistenti e degli approfondimenti di dettaglio promuove la mappatura delle aree e degli immobili a rischio in riferimento ai quali è necessaria l'adozione di provvedimenti di protezione civile. La mappatura sarà utile ad integrare la conoscenza necessaria a redigere il nuovo piano urbanistico del Comune di Soldano.

A.3.3. IL SISTEMA DI CONTROLLO

SEZIONE 1 : VALUTAZIONE E CONTROLLO DELL'OPERATIVITÀ

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il piano prevede la realizzazione di un volantino necessario sia per determinare un incremento della soglia di rischio accettabile, sia per generare autocomportamenti di protezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento.

Le attività informative devono essere finalizzate inoltre a determinare comportamenti di autoprotezione che la popolazione stessa deve attuare durante il verificarsi di una situazione critica soprattutto dove le caratteristiche dei fenomeni determinano un'elevata probabilità di perdita della vita umana.

L'attuazione di comportamenti di autoprotezione costituisce, perciò, l'unico strumento efficace che deve essere adottato laddove, rispetto alle caratteristiche ambientali l'inondazione si verifica, al passaggio della perturbazione meteorologica, senza alcuna possibilità di predisporre efficaci sistemi di preannuncio. Infatti tali eventi possono verificarsi in conseguenza di scrosci intensi anche molto localizzati con tempi di sviluppo molto rapidi e quindi con ridotti margini di prevedibilità.

L'attuazione di comportamenti di autoprotezione deve essere adottata anche per ridurre i possibili effetti producibili da fenomeni franosi a cinemazione veloce che spesso sono associati agli eventi di inondazione.

Sui versanti, infatti, si sviluppano, in occasione di piogge intense e prolungate, improvvisi fenomeni franosi di piccole dimensioni ed elevata velocità che, talvolta, possono determinare impatti catastrofici sulle strutture abitative e che presentano, come già si è detto in precedenza, un ridotto margine di prevedibilità.

In particolare il piano prevede :

- 1.** Elaborazione di opuscoli informativi;
- 2.** Effettuazione di incontri con la popolazione;
- 3.** Predisposizione nelle zone inondabili una segnaletica informativa;

La pianificazione dell'organizzazione è essenziale per dare efficacia ai contenuti del Piano di Protezione Civile.

In particolare il piano prevede :

Esercitazioni idonee ad :

- I. individuare la possibilità effettiva di attuazione dei contenuti del Piano determinando così un miglioramento del target del Piano stesso;
- II. individuare eventuale personale che deve essere impiegato nelle situazioni di emergenza e soccorso;
- III. individuare eventuali carenze di comunicazione interna e verso l'esterno;

L'aggiornamento triennale dei contenuti del Piano;

L'efficacia del Piano, oltre ad essere condizionata dal livello di efficienza di organizzazione interna Comunale, è condizionata anche dal livello di efficienza di tutti i Soggetti coinvolti nella macchina dell'emergenza.

L'inefficienza di uno qualunque dei diversi livelli operativi coinvolti può comportare il fallimento del Piano.

MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Per non provocare un incendio boschivo seguire le regole suggerite qui di seguito:

- Evitare di gettare mozziconi accesi nell'erba e tra le foglie secche del sottobosco;
- Spezzare sempre i fiammiferi prima di gettarli a terra;
- Non accendere fuochi nel bosco, o farlo nelle apposite aree pic-nic, avvertendo prima il corpo forestale dello stato;
- Prima, eliminare le foglie secche presenti nei pressi del fuoco;
- Spegnere completamente il fuoco con acqua o terra, senza lasciare braci o tizzoni accesi;
- Anche l'abbruciamento delle erbacce e dei residui vegetali delle pulizie boschive, senza le dovute precauzioni, può generare incendi;
- Non accendere mai un fuoco quando c'è vento;
- Evitare di parcheggiare l'auto fuori dalla strada, perché la marmitta calda può appiccare il fuoco all'erba secca;
- Se sei in compagnia, aiuta gli altri a seguire queste semplici regole.